

Link alla CPE

(<http://www.cpefarmers.org>)

Approfondimenti sulla PAC

(<http://www.altragricoltura.org/pac/default.htm>)

Scarica il documento
In pdf



**Movimento contadino italiano organizzato
Aderente al Coordinamento Contadino Europeo (CPE)
ed a Via Campesina**

**LA RIFORMA FISHLER RIPROPONE L'INGIUSTIZIA DELLA P.A.C.
E COLPISCE L'AGRICOLTURA CONTADINA E SOSTENIBILE**

**IL FORO CONTADINO ALTRAGRICOLTURA RESPINGE LA RIFORMA RECENTEMENTE
APPROVATA DAL CONSIGLIO.**

**SI MANTENGONO LE INGIUSTIZIE CHE GIA' STAVANO TRAVOLGENDO LA PAC.
LA RIFORMA DA UN NUOVO COLPO ALL'AGRICOLTURA
CONTADINA FAMILIARE IN EUROPA E IN ITALIA.**

SI ATTACCA LA SOVRANITA' ALIMENTARE E I CONTADINI DEI PAESI TERZI.

Con gli accordi recentemente adottati nella Riforma Intermedia della PAC, si perpetuano le ingiustizie sociali, economiche e ambientali che stavano travolgendo la PAC e si aggrava ancora di più la critica situazione del tessuto sociale e produttivo dell'agricoltura, facendo supporre un ulteriore colpo letale per lo sviluppo di un modello di agricoltura sociale, economica ed ambientale sostenibile.

Come abbiamo più volte denunciato, i negoziati hanno guardato agli interessi del mercato e non dell'agricoltura. Hanno pesato più le cifre macroeconomiche degli interessi dell'agroindustria e le prossime trattative nell'OMC che un modello agricolo che risponda adeguatamente alle domande della società di lavoro, qualità e ambiente.

Dietro gli accordi raggiunti si disvela chiaramente l'obiettivo di smantellare la PAC come politica comune dell'Unione Europea. Con la riforma adottata si continua a penalizzare la preferenza comunitaria, mantenendo una situazione eccedentaria delle produzioni di latte, carne, uova e cereali, si prosegue sulla strada dell'integrazione nel mercato competitivo mondiale, si camuffano le pratiche di dumping, si attenta alla Sovranità Alimentare e si colpisce la popolazione agricola tanto in Europa come nei paesi terzi. Non solo rimane inalterato il dato di tendenza della chiusura delle aziende agricole (600 aziende contadine chiudono ogni giorno nell'Europa senza contare i dati dei nuovi ingressi dall'Est) ma resta gravissima la responsabilità europea nella creazione di dumping con il perpetuarsi degli incentivi alle esportazioni.

Si introduce un elemento nuovo: il disaccoppiamento degli aiuti alla produzione. Per molto tempo abbiamo chiesto il riconoscimento della funzione sociale dell'agricoltura e del valore del lavoro contadino oltre la semplice e brutale competizione sul mercato. Questa soluzione è un'occasione persa perché, mentre apparentemente sembra rispondere ad istanze socialmente rivendicate dai cittadini (come il benessere animale e la sicurezza alimentare), in realtà introduce pericolosi nuovi meccanismi capaci di aggravare la situazione piuttosto che risolvere i problemi. Invece di rispondere con l'introduzione di parametri che valorizzino il lavoro, anche nella sua funzione sociale di cura del territorio oltre che nella qualità della produzione, si distribuiranno, così, aiuti indipendentemente dal fatto che il beneficiario produca o meno.

Rimarrà, ancora, intatta l'ingiustizia della ripartizione degli aiuti che hanno portato meno del 20% delle aziende ad accaparrarsi l'80% delle risorse visto che gli aiuti saranno, comunque, funzione delle somme già ricevute negli anni di riferimento dal 2000 al 2002.

Inoltre, esattamente come vuole la logica neoliberale della riforma e dando fiato ad operazioni speculative, il diritto agli aiuti si potrà commerciare con la compra-vendita con la prospettiva che il diritto agli aiuti finisca a chiunque posseda della terra, anche se non è agricoltore. Il **Foro Contadino Altragricoltura** denuncia come questa sia una vera e propria operazione di privatizzazione dell'incentivo pubblico. Il disaccoppiamento degli aiuti finirà, così, di realizzare il contrario di quanto dichiara la Commissione Europea: potranno essere accelerati i processi di dismissione delle produzioni nelle zone interne, abbandono dei paesi, assenza di nuovi insediamenti, ecc.

D'altra parte, si applicheranno tagli agli aiuti senza stabilire priorità né considerare le reali necessità degli agricoltori, senza distinzione né protezione alcuna per l'attività agricola familiare. I tagli del 3,4 e 5% fra il 2005 e il 2007 potranno addirittura essere incrementati a discrezione di un comitato di gestione (sottolineiamo che non si prevede in questo caso nessun tetto agli aiuti).

Occorre ricordare che nel progetto iniziale di Fishler si proponeva un tetto agli aiuti di 300.000 € proposta che è stata abbandonata, a favore di misure equivoche, deboli se non addirittura dannose.

La nuova politica presuppone un'enorme complessità d'applicazione e, soprattutto, di controllo. Il **Foro Contadino Altragricoltura** denuncia i rischi di gravi distorsioni sul mercato che possono essere indotti. Fra tutti l'ampliamento di sovrastrutture burocratiche che finanziano tecnocrazie e drenano risorse solo nominalmente destinate agli agricoltori ma che, spesso, finiscono per foraggiare il sottobosco degli apparati di potere oppure il concreto rischio di vedere moltiplicati i meccanismi e le pratiche delle truffe.

La riforma della PAC lascia inalterata la penalizzazione delle produzioni Mediterranee confermando la linea di tendenza degli ultimi anni che emargina particolarmente le aree interne e del Mezzogiorno d'Italia (insieme alle altre aree del Sud Europa)

Il Foro Contadino Altragricoltura insiste nella necessità di un'altra PAC che:

- Promuova la Sovranità Alimentare come diritto dei popoli a scegliere il proprio modello agricolo, di distribuzione e di consumo
- Riconosca il valore del lavoro agricolo e garantisca l'accesso alla terra
- Controlli la produzione regolando i mercati per evitare gli eccedenti
- Favorisca i mercati locali e regionali
- Preservi e favorisca la biodiversità valorizzando i sistemi produttivi territoriali e garantendo il diritto dei cittadini a vedere valorizzate le specificità delle proprie produzioni
- Promuova il ciclo corto e il diritto dei cittadini alla sicurezza alimentare e ad un cibo accessibile a tutti
- Promuova l'agricoltura mediterranea
- Promuova la valorizzazione dell'ambiente rurale investendo in lavori di pubblica utilità extra agricoli
- Ostacoli e impedisca le importazioni e le esportazioni a prezzi più bassi dei costi di produzione (dumping) realizzi la Sovranità Alimentare fuori dall'OMC
- Elimini o riduca significativamente gli incentivi alle esportazioni
- Destini effettivamente gli incentivi per l'agricoltura ai contadini piuttosto che consentirne l'incetta a figure esterne alla produzione agricola
- Aiuti le zone di montagna e svantaggiate
- Promuova un modello di produzione che garantisca la sicurezza alimentare, l'ambiente, il benessere animale e che generi lavoro; questo modello si realizza con la disintensificazione delle produzioni, l'allevamento legato al suolo, la proibizione degli organismi geneticamente modificati.

La riforma intermedia della PAC, che non assume queste proposte, è un'occasione persa e corre il rischio di aggravare le condizioni degli agricoltori che conosceranno sempre di più il rischio di chiusura delle aziende a produzione familiare e contadina. Occasione perduta per i contadini ed i cittadini italiani che dovranno conoscere nei prossimi anni anche gli effetti negativi della Politica Agricola Europea nei confronti dei Paesi

dell'Est di nuovo ingresso e dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente per effetto della costruzione dell'Area di libero scambio che sarà realizzata fra il 2005 e il 2010 e che, ancora una volta, vedrà pagare dagli agricoltori i prezzi più alti.

Archiviata la riforma intermedia della PAC si è tornato a parlare dell'introduzione degli OGM nei nostri campi. Forse credono che i cittadini e i contadini siano ora più deboli.

Per questo occorre rilanciare la mobilitazione per una vera riforma della PAC, contro l'OMC e gli OGM, per difendere il diritto dei contadini a produrre e ad avere garantito il reddito e dei cittadini ad avere un'agricoltura dalla funzione sociale che produca, con modelli agroecologici, alimenti sani e accessibili a tutti.

FORO CONTADINO ALTRAGRICOLTURA